

PREMIO. REAZIONI

Buferera sull'Acqui Storia dopo la sterzata a destra

La controproposta: i giurati siano scelti dai cittadini

www.ecostampa.it

GIAN LUCA FERRISE
ACQUITERME

«Dovrebbe toccare gli acquisi la scelta della giuria del **l'Acqui Storia**». La proposta è del presidente del Consiglio provinciale, Adriano Icardi, dopo le novità fra i componenti della commissione giudicante che comprendono intellettuali «di destra». «La giuria del Premio deve essere pienamente condivisa dagli acquisi attraverso

so incontri pubblici - spiega Icardi -. Nel gennaio 1977, quando ero presidente dell'Azienda autonoma di cura, scrivemmo ai presidi delle Facoltà di Storia e Filosofia per avere una serie di nomi d'indubbia fama. Tra questi emersero, Massimo Salvadori, Gianmario Bravo, Maurizio Guasco, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Geo Pistarino ed ottenemmo per la presidenza della giuria la disponibilità del massimo filosofo di quel periodo che era Nor-

berto Bobbio. Il valore fondante del Premio **Acqui Storia** è la lotta di Liberazione. Se non c'è più questo spirito che ricorda la Resistenza è meglio che si chiuda una volta per tutte questa parentesi per iniziarne una nuova collegata al tema fondamentale del martirio della Divisione Acqui che diede l'avvio alla Lotta di Liberazione».

Sul tema interviene anche l'ex sindaco della città termale Enzo Balza: «Il premio **Acqui Storia** è "morto"

nel 1989, anno in cui si portò a termine il gemellaggio con Cefalonia. Sia nel bene che nel male, nonostante una serie di strumentalizzazioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi decenni, **l'Acqui Storia** rimane comunque l'unico evento culturale prodotto in città. Sull'ultima variazione della giuria, l'amministrazione comunale si è lasciata prendere un po' la mano, nonostante i componenti scelti siano intellettualmente e culturalmente molto qualificati».



Anche la Coppa del Mondo, qui tra le mani del sindaco Danilo Rapetti, fra i «protagonisti» di **Acqui Storia**

La promozione turistica percorre strade nuove

Due borse con le immagini della città termale

■ Due borse dedicate alla città termale. L'iniziativa è dall'imprenditrice acquese Patrizia Ghiazza, presidente di un consorzio turistico e che ha voluto dare particolare risalto alla sua città attraverso l'utilizzo di una serie d'immagini che verranno riprodotte appunto su una linea di borse. «Stavo studiando da tempo un modo per promuovere in Italia e all'estero Acqui Terme per stimolare i turisti a venire in visita alla città. Uno strumento che non fosse il classico dépliant pubblicitario - spiega Patrizia Ghiazza -. Poi ho incontrato l'editore Andrea Maino di Torino, che



sta realizzando una serie di borse in svariati modelli e con varie personalizzazioni». Così, dopo uno studio preliminare si è giunti alla scelta definitiva dei due temi predominanti che caratterizze-

ranno la linea di borse dedicata ad Acqui. «Il primo modello riproduce una foto area della città con al centro la Bollente - spiega Patrizia Ghiazza -. Nella parte interna è riprodotto lo stemma cittadino con la scritta "Arte et Marte". Invece, il secondo modello è la riproduzione della pianta topografica della città». Il turista può utilizzarla per orientarsi tra le molte vie e piazze, in modo da poter individuare anche i principali edifici storici. Tutte le borse sono realizzate in modo artigianale a Torino e riportano il logo con la Mole antonelliana e la scritta «Made in Turin». [G. L. F.]

